



I Vigili del fuoco di Palazzolo hanno celebrato i 140 anni dalla fondazione con una mostra fotografica e uno spettacolo, che ha dato voce ai pensieri dei volontari

# La passione è l'unica cosa che non hanno mai spento

### PALAZZOLO SULL'OGGIO

(ce1) La storia affonda le radici nel 1883 e da allora, di strada, ne è stata percorsa parecchia. Volti, mezzi, divise sono cambiati, perfino il territorio, in continua evoluzione per stare al passo con le trasformazioni tecnologiche e industriali, non è più lo stesso. E così le emergenze, che da un momento all'altro spezzano la calma. Ma c'è una costante: lo spirito di servizio e di sacrificio che da 140 anni caratterizza l'attività del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Palazzolo, che sabato sera hanno voluto celebrare l'importante ricorrenza con una serata-spettacolo che ha ripercorso le tappe più importanti e significative di un'avventura lunga più di un secolo e ancora tutta da scrivere.

Sul palco dell'auditorium San Fedele, gli attori della Compagnia teatrale «La Maschera» di Palazzolo sull'Oglio hanno dato voce ai volontari con lo spettacolo «Quando suona la sirena». Le esperienze di chi (qualcuno ora con i capelli bianchi, altri con davanti ancora tanti anni di servizio) si è unito alla grande famiglia dei Vigili del fuoco di Palazzolo, uno dei gruppi più longevi, fiore all'occhiello del territorio.

«Ridurre 140 anni di storia in poche ore sarebbe un'impresa davvero ardua: questa serata vuole essere un omaggio ai Vigili del fuoco palazzolesi che dal 1883 si impegnano per farci sentire più sicuri, un modo per dire loro grazie».

Suona la sirena. Ed ecco che per la testa passano mille pensieri. Sarà un intervento semplice o un bruttissimo incendio?



L'unica cosa certa è che nessuna chiamata deve essere presa sottogamba. Pensieri, emozioni, preoccupazioni dei Vigili del fuoco volontari (ma anche delle loro famiglie) sul palco sono diventati musica e parole, mentre lungo il perimetro dell'auditorium le immagini storiche del distaccamento abbracciavano il pubblico, con una mostra che per tutta

la giornata di sabato ha richiamato decine e decine di persone. Il terribile incendio che nel 1893 aveva divorato la statua della Torre del Popolo; il bombardamento del ponte ferroviario nel 1944, durante la Seconda Guerra Mondiale, e ancora incendi, alluvioni, la costruzione della nuova sede, foto di mezzi e persone che hanno reso il distaccamento quello che è oggi: un

punto di riferimento per la comunità e per i territori limitrofi. Tutto, sabato, ha trovato il giusto spazio e il giusto riconoscimento. Ci vuole passione per fare il Vigile del fuoco, ancor più il volontario: e quelli di Palazzolo ne hanno da vendere. «Stasera abbiamo ripercorso 140 anni di storia: abbiamo ascoltato il ricordo, a tratti diventente a tratti commo-

vente, di chi ha vissuto gli anni passati del distaccamento, le testimonianze di chi oggi porta avanti con orgoglio questa attività di volontariato, permettendo al gruppo di operare al massimo», ha esordito il capodistaccamento Gianluca Rondi, davanti al pubblico il comandante dei Vigili del Fuoco Gino Gronchi (storico presidente dei Vigili del Fuoco volontari) e il cavaliere ufficiale Sergio Cappelletti, ex presidente della Federa-

zione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento. «Ringrazio Massimo Venturilli e la Compagnia teatrale per aver dato voce ai nostri protagonisti facendoci vivere grandi emozioni, i tecnici, Giuseppe Ribola per l'accompagnamento musicale, il Comune e tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione dello spettacolo e della mostra - ha aggiunto Rondi - Un doveroso grazie va a tutti i componenti del distaccamento, uomini e donne che sacrificano il loro tempo per garantire continuità nell'opera di soccorso, che implica anche la manutenzione dei mezzi e la messa in efficienza delle attrezzature, ognuno con il proprio compito e secondo le competenze. Grazie a chi è in servizio, a chi ci ha preceduto e a chi continua a vigilare da lassù: grazie per il vostro esempio».

Immane anche un plauso ai ragazzi del gruppo allievi, il futuro del distaccamento, e soprattutto alle famiglie. «Un pompiere volontario opera anche grazie al loro sacrificio - ha concluso Rondi - Perché è grazie alla loro disponibilità e comprensione se quando suona la sirena possiamo portare soccorso a chi è in difficoltà».

Emma Crescenti

In alto le foto storiche delle attività del distaccamento. A lato il capo di distaccamento Gianluca Rondi e, subito sopra, il cavaliere di Gran Croce Gino Gronchi, storico rappresentante dei pompieri volontari. Nelle foto a sinistra gli attori della compagnia La Maschera e i membri del Vvf Palazzolo durante la serata-spettacolo di sabato per i 140 anni dalla fondazione. Foto di Francesco Bertarelli del Circolo Fotografico Palazzolese



«Portare avanti la cultura dei Vigili del fuoco come è stato fatto fino ad ora è una gran cosa. Sono orgoglioso perché a Palazzolo, sia con il nostro apporto che con la volontà di Rondi e di altri, è stata riconosciuta la formazione della squadra degli allievi, soprattutto in questo contesto e momento storico particolare. Palazzolo partecipa sempre al campeggio dei nostri allievi, è un modo per stare insieme e fare cameratismo e spero che questa attività possa essere potenziata negli anni a venire»



Attualmente sono operative 47 «divise», sette mezzi e attrezzature all'avanguardia per ogni intervento. Tredici invece gli allievi in formazione

### PALAZZOLO SULL'OGGIO

(ce1) All'inizio erano in quattro, Rocco Zanelli, il primo comandante; Arnaldo Zanelli, il caposquadra. Il mezzo era un carretto da trainare su e giù per la città, la divisa un berretto «da portare rigorosamente solo in servizio». Oggi, 140 anni dopo, il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Palazzolo sull'Oglio conta quasi cinquanta volontari, un parco mezzi all'avanguardia, attrezzature di ultima generazione e un'uniforme studiata appositamente per affrontare in sicurezza tutti gli interventi, sempre più difficili e delicati.

Attivi nella sede di via Golgi, il polo del soccorso della città che negli anni è cresciuto e si è rinnovato in risposta alle necessità del distaccamento, i Vigili del fuoco locali operano sul territorio dell'Ovest Bresciano (nello spe-

## Da quel lontano 1883 fino ad oggi Numeri e attività del distaccamento

cifico nei Comuni, di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Paratico, Pontoglio e ovviamente Palazzolo sull'Oglio) e in alcuni Comuni confinanti della Bergamasca (Castelli Calepio, Credaro, Grumello del Monte, Palasco, Sarnico, Telgate e Villongo); dal 2015, dopo alcuni mesi di sperimentazione, su precisa pianificazione operata dalla Direzione Regionale dei Vigili del fuoco della Lombardia, il distac-

camento opera anche nei territori di Adrara San Rocco, Bolgare, Calcinato, Chiuduno e Foresto Sparsolo. Al parco mezzi, che oggi conta un'autopompa serbatoio (Aps), un'autobotte pompa (Abp) e un'autoscala (As), oltre a un'unità Polisoccorso, un Defender, un Minibus da 9 posti e un carrello allagamenti, si aggiungono strumentazione e attrezzature di ul-

tima generazione per affrontare ogni tipologia di intervento con più agilità e in sicurezza. Poi c'è il cuore del distaccamento. Le persone che quotidianamente mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità: oggi il gruppo conta 47 volontari operativi, supportato dall'Amministrazione e dall'associazione «Pompieri di Palazzolo sull'Oglio 1883», fondata nel 2005

per sostenere le attività del distaccamento e per promuovere le buone pratiche in materia di Protezione civile.

Infine i giovani, il futuro del distaccamento, tre dei quali solo poche settimane fa sono diventati ufficialmente Vigili del fuoco volontari. Nel 2012, su spinta dei pompieri palazzolesi, con la preziosa collaborazione del Comando Vvf di Brescia e delle Amministrazioni comunali, nonché del cavaliere ufficiale Sergio Cappelletti (all'epoca presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento), ha mosso i primi passi il gruppo giovani per la formazione del nucleo leve, nuova linea per rimpiangere le fila della grande famiglia del distaccamento palazzolese. Un gruppo in crescita, che oggi conta 13 allievi.



### Gianmarco Cossandi - Sindaco

«Grazie al distaccamento e a ognuno dei volontari per il prezioso servizio a favore della comunità: operare in silenzio per il bene e la tutela del territorio è da sempre la principale caratteristica dei Vigili del fuoco di Palazzolo. Molto è cambiato tra i primi pompieri comunali e gli attuali volontari, ma di certo non lo spirito degli uomini che hanno reso e rendono ancora oggi il distaccamento una risorsa preziosa che dà lustro alla città. In 140 anni ha rappresentato un punto di riferimento per la sicurezza: quale migliore occasione di questo anniversario per rinnovare la gratitudine per la professionalità e l'impegno dei Vigili del fuoco di Palazzolo che richiede preparazione, sacrificio e generosità».



### Luigi Giudice - Comandante Bs

«140 anni di storia per una sede sono un numero importante, se si pensa che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è nato solo nel 1939: vi invidio perché questo sentimento di unione e comunità è molto bello e significativo. La figura del pompiere da quei tempi eroici è cambiata, gli interventi sono più complicati, le attrezzature più professionali e anche i rischi che i colleghi possono portare a casa sono più subdoli. Il Corpo ha un debito di riconoscimento nei confronti dei volontari. La componente permanente non riesce a coprire completamente il territorio: i volontari devono farsi carico di questo impegno e questo anche grazie alle famiglie che condividono le nostre preoccupazioni e gioie di questo lavoro».



### Sergio Cappelletti - Vvf Trentino

«Portare avanti la cultura dei Vigili del fuoco come è stato fatto fino ad ora è una gran cosa. Sono orgoglioso perché a Palazzolo, sia con il nostro apporto che con la volontà di Rondi e di altri, è stata riconosciuta la formazione della squadra degli allievi, soprattutto in questo contesto e momento storico particolare. Palazzolo partecipa sempre al campeggio dei nostri allievi, è un modo per stare insieme e fare cameratismo e spero che questa attività possa essere potenziata negli anni a venire».



### Don Gigi Moretti - Vicario parrocchiale

«Non solo grazie, noi vi dobbiamo chiedere scusa: scusate se è più facile la critica; scusate se ci sono gli impiccioni, i morbosi che basta che succede qualcosa e devono andare a vedere e sono pure di impiccio; scusate se non sappiamo riconoscere quello che c'è alle spalle: perché se parte il mezzo vuol dire che è già pronto e quando rientra è tutto da mettere a posto. Credo che chiedervi scusa sia comunque un modo per riconoscere il bene che fate, soprattutto nei momenti più difficili. Un pensiero va ai momenti emozionali, quelli più difficili da vivere: anche nelle tragedie, avere un momento di solidarietà riesce a non sentirsi soli».

